

Seminario

# “Osservatorio per la Biodiversità del Delta del Po”

Rapporto 2023

15 dicembre 2023

Cannevié (Codigoro, FE),  
Via per Volano, 45



## Attività di conservazione delle tartarughe marine lungo la costa ravennate del Delta del Po

Simone D'Acunto

Centro CESTHA, Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat, Marina di Ravenna, Ravenna

I monitoraggi di tartarughe marine della specie *Caretta caretta*, specie prioritaria inserita nella Direttiva Habitat e protetta da numerose Convenzioni internazionali, individuano il Mar Adriatico Settentrionale (GFCM Geographical Sub - Area 17) come importante habitat per la crescita di esemplari giovanili e un'area di foraggiamento per esemplari adulti. CESTHA, Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat, è il Centro di Recupero Tartarughe Marine (CRTM) di riferimento per l'area nord della Regione Emilia-Romagna, con competenza sulle province di Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena. Il centro CESTHA si occupa del recupero, della cura e della riabilitazione di esemplari di tartarughe marine della specie *Caretta caretta*. Ad esempio, ha condotto riabilitazioni di esemplari attraverso l'utilizzo della stampa 3D, ha svolto per la prima volta in Europa una trasfusione di sangue tra due tartarughe marine, sperimenta terapie con l'utilizzo di principi attivi naturali. In parallelo, svolge attività di monitoraggio e ricerca dell'interazione di questi animali con le attività di pesca professionale con cui collabora per il loro recupero in seguito a cattura accidentale. Le principali attività di pesca che registrano una interazione con questi animali sono la pesca a strascico, la pesca artigianale e la mitilicoltura. La condivisione di risorse e areali fa sì che talvolta si generino conflitti dannosi per ambo le parti. Viene stimato che più di 5400 tartarughe marine (*Caretta caretta*) rimangano intrappolate in attrezzi da pesca ogni anno in Alto Adriatico. Le problematiche nelle quali incorrono le tartarughe marine intrappolate accidentalmente nelle reti a strascico riguardano complicazioni polmonari dovute al tempo di immersione forzata causata dalle reti. Inoltre, gli animali possono incorrere in gas embolia, scoperta per la prima volta in Nord-Adriatico dal Centro CESTHA in seguito a cattura accidentale dovuta alla veloce risalita delle reti da basse profondità fino alla superficie, alle basse temperature e ad altri fattori ambientali.

Lo sbarco e la cura presso il Centro CESTHA degli esemplari di tartaruga marina pescati accidentalmente risultano ad oggi un'azione di mitigazione dal potenziale elevato di efficacia con un tasso di sopravvivenza del 99%.

